



Stati Uniti. L'organizzazione dei lavoratori continua a perdere iscritti soprattutto nel Sud del Paese

Scontro tra sindacato e destra Usa

Mario Platero

NEW YORK. Dal nostro corrispondente

L'Afl-Cio, la confederazione sindacale americana, ha chiuso tre giorni di lavoro a Houston, in Texas, per lanciare un contrattacco nel Sud del paese dopo la pesante sconfitta della settimana scorsa in Tennessee della Uaw, il sindacato dell'auto.

Non è una sfida da poco. Anche perché dietro quest'incontro di Houston c'è forse il più realistico obiettivo politico di contenere una aggressiva offensiva repubblicana che si propone di riconquistare il Senato alle elezioni di novembre. L'ipotesi di cambiare la cultura degli stati del Sud, profondamente diversa da quella del Nord/Nord Est è considerata irrealizzabile a breve persino da membri del sindacato. Lo conferma il risultato di venerdì scorso nella fabbrica della Volkswagen a Chattanooga in Tennessee che ha fatto scattare un campanello d'allarme arrivato fino a Washington.

Nonostante la Volkswagen non si fosse opposta e anzi avesse lavorato con il sindacato per cercare di creare un modello di gestione con la forza lavoro non diverso da quello applicato in Ger-

mania, 712 operai hanno votato contro l'ingresso della United auto workers nella fabbrica, con solo 626 favorevoli. Una sconfitta bruciante perché a Chattanooga la Uaw, sotto la leadership di Bob King, l'aggressivo ed efficiente presidente del sindacato auto, voleva imporre una svolta al dibattito politico ed economico nel Sud.

LA PARTITA

L'Afl-Cio in campo contro l'offensiva dei Repubblicani che puntano alla riconquista del Senato nelle elezioni in calendario a novembre

E proprio King ha accusato i politici, in particolare il senatore repubblicano Bob Corker, di interferenze. «Il voto a Chattanooga è stato deragliato da gruppi di pressione politici legati alla destra e in particolare dalle fortissime pressioni esercitate sul tessuto locale dal senatore Bob Corker - ha detto King - una grave intrusione che ha minato i diritti dei lavoratori». Ma la verità è più semplice. La battaglia attorno agli impianti di Chattanooga

guardava soprattutto alle elezioni politiche di metà mandato che si terranno in novembre e lo stesso Corker non ha mai negato di essere contro il voto né che avrebbe fatto il possibile per sconfiggere il sindacato.

La battaglia per novembre è dunque già rovente. I repubblicani hanno deciso di evitare lo scontro in battaglie perdenti come la resistenza all'aumento del tetto sul debito e di puntare invece sui sani valori conservatori. Ad esempio si oppongono alla proposta di Obama per aumentare il salario minimo a 10 dollari dai circa 7 attuali e citano uno studio del Congresso che anticipa una perdita di 500 mila posti di lavoro se la proposta di Obama dovesse essere estesa a tutto il Paese. E difatti a Houston Richard Trumka, il presidente della Afl-Cio ha puntato ieri proprio su quello: «Tutti, dal Papa al presidente, sono favorevoli all'aumento del salario minimo, dobbiamo cominciare a eliminare le pesanti sperequazioni del nostro tempo fra ricchi e classe media e da qui, da Houston vogliamo inviare il messaggio che stiamo espandendo i nostri orizzonti verso nuove locali-

tà e gente nuova». Come? Ad esempio stringendo rapide alleanze con gruppi «non profit» attivi nel tessuto locale del Sud, che già premono per gli aumenti del salario minimo, per altre concessioni ai lavoratori e per un approccio organizzato alla rivendicazione. Ma la corsa è in salita.

Proprio in Texas si raccoglie un dato eclatante: nonostante vi siano 2,7 milioni di salariati dipendenti in più rispetto allo stato di New York, c'è solo un quarto degli iscritti al sindacato. Su base nazionale il quadro è altrettanto scoraggiante. L'anno scorso i sindacati rappresentavano circa l'11,3% dei lavoratori contro il 20% nel 1983, la partecipazione è dunque



Afl-Cio

● L'American federation of labor and congress of industrial organizations è la più grande confederazione sindacale degli Stati Uniti. È formata da 57 sindacati nazionali e internazionali. È stata fondata il 4 dicembre 1955 con la fusione tra l'American federation of labor (Afl) e il Congress of industrial organizations (Cio). Rappresenta più di 11 milioni di lavoratori, circa l'11,3% del totale contro il 20% nel 1983. Negli ultimi anni ha intensificato l'azione di lobbying a Washington e negli Stati e nelle campagne per il voto in occasione dei più importanti appuntamenti elettorali.

Il sindacato dell'auto, United automobile workers, è uno dei sindacati affiliati, fondato nel 1930.

dimezzata in 30 anni. Ancora più interessante la divisione del dato fra pubblico e privato, solo il 6,7% degli iscritti al sindacato provengono dal settore contro il 35% formato dai dipendenti statali. Un rapporto che spiega come mai Obama si è lanciato con tale aggressività sulla questione del salario minimo, il suo decreto sarà applicato solo agli statali che a novembre, si augura la Casa Bianca, se ne ricorderanno al momento di votare per i 36 senatori che dovranno essere eletti, di questi la maggioranza, circa 20, sono democratici cosa che complica ulteriormente le cose per la strategia elettorale del partito.

Sotto scacco.

Lo Uaw, il sindacato dei lavoratori dell'auto, ha appena subito una pesante sconfitta nel Tennessee, dove gli operai hanno votato contro il suo ingresso nello stabilimento della Volkswagen

Stati Uniti. Gli operai del Tennessee hanno respinto di stretta misura il referendum nonostante il via libera della casa tedesca

Schiaffo al sindacato Usa dell'auto

I lavoratori Volkswagen bocchiano la proposta di eleggere rappresentanti in azienda

Andrea Malan

Bob King non ce l'ha fatta. La battaglia condotta dal leader della Uaw per portare il sindacato dei lavoratori dell'auto negli Stati americani del Sud si è chiusa con una cocente sconfitta: gli operai della fabbrica Volkswagen di Chattanooga, in Tennessee, hanno bocciato venerdì in un referendum, sia pure con un risultato di misura - 712 voti contro 626 - la proposta di farsi rappresentare dalla Uaw e formare un consiglio di fabbrica "alla tedesca".

La campagna per il voto è stata infuocata e ha visto l'impegno diretto a favore del "no" al sindacato di numerosi politici repubblicani, tra cui il senatore locale Bob Corker. La Uaw sta tentando da anni di ottenere una rappresentanza negli impianti automobilistici aperti nel Sud degli Usa dai costruttori tedeschi, giapponesi e coreani. Per ottenerla in una fabbrica è necessario il sì della maggioranza degli operai. A differenza di casi precedenti, come quello della Nissan di Smyrna (sempre in Tennessee), la Volkswagen a Chattanooga non aveva dimostrato ostilità al sindacato; del resto il sistema tedesco vede la partecipazione dei dipendenti alla gestione e in particolare al consiglio di supervisione dell'azienda. Proprio per questo la Uaw si era impegnata a Chattanooga - fabbrica inaugurata tre anni fa - in una lunga campagna, e nel settembre scorso aveva annunciato di aver ottenuto le firme di una maggioranza degli operai a sostegno del referendum. La Uaw aveva anche ottenuto il sostegno della Ig Metall, il potente sindacato tedesco.

Nelle ultime settimane però gli oppositori - sostenuti dal partito repubblicano - hanno fatto leva sul rischio, vero e presunto, che il flusso di investimenti si prosciugasse in caso di apertura alla Uaw; Corker ha sostenuto che in caso di vittoria dei sì la Volkswagen avrebbe dirottato verso un altro impianto l'investimen-

to previsto per produrre un Suv per il mercato americano - circostanza che la stessa azienda ha smentito.

La Uaw ha puntato il dito contro quelle che ha definito «interferenze esterne» sul voto. «Sfortunatamente, terze parti con interessi politici hanno minacciato il futuro economico di questo impianto e impedito ai lavoratori di creare un modello di successo che avrebbe portato nuovi posti

SUD OSTILE ALLE UNIONS

Tra i dipendenti ha prevalso la paura, alimentata da politici locali, di perdere il posto di lavoro in caso di ingresso dei sindacati

I NUMERI

3.200

Gli addetti

Il numero di dipendenti che lavora nell'impianto della Volkswagen a Chattanooga, nel Tennessee. Lo stabilimento, inaugurato nel 2011, produce il modello Passat per il mercato americano.

712

No di stretta misura

I lavoratori dello stabilimento che hanno bocciato in un referendum la proposta di eleggere rappresentanti sindacali nell'azienda. I sì sono stati 626.

24

Right to work states

Gli Stati americani, tra cui il Tennessee, dove per legge spetta ai lavoratori decidere se avere o no rappresentanti sindacali in azienda.

20

Dollari all'ora

Il salario di un operaio Volkswagen in Tennessee contro i 28 dollari di Gm, Ford e Chrysler.

di lavoro in Tennessee» ha detto Gary Casteel, il dirigente Uaw responsabile della campagna per il voto.

Paradossalmente il voto di venerdì potrebbe impedire alla Volkswagen di creare a Chattanooga un consiglio di fabbrica alla tedesca: negli Stati Uniti, infatti, una struttura simile è possibile solo se i lavoratori sono rappresentati da un sindacato.

La vicenda della bancarotta pilotata di General Motors e Chrysler nel 2009 ha sicuramente avuto un impatto, rafforzando l'immagine di un sindacato corresponsabile del disastro e disinteressato alle sorti delle aziende. Proprio l'assenza del sindacato in fabbrica, oltre ai costi del lavoro inferiori, è stata uno dei fattori che ha attirato verso gli Stati del Sud una grossa fetta degli investimenti automobilistici degli ultimi trent'anni. Con 300 mila posti di lavoro nel settore auto, pari all'8% della sua forza lavoro, il Tennessee è ormai lo stato che più dipende dalle quattroruote, se si escludono il Michigan di Detroit, l'Indiana e l'Ohio.

Gli operai della Volkswagen di Chattanooga guadagnano in media 20 dollari l'ora: meno dei 28 dei veterani di Detroit, ma più dei 15 dollari che le Big Three pagano a chi è stato assunto dopo il 2009. In un contesto economico in cui la concorrenza per attrarre investimenti è sempre più elevata (e viene sfruttata al massimo dalle aziende), la maggior parte degli operai ha preferito mantenere un sistema che ha finora funzionato. Toccherà ora al successore di Bob King - il cui mandato alla guida della Uaw scade a giugno - decidere se e come riprendere la battaglia. Secondo molti osservatori, quella della Volkswagen era un'occasione unica. «Se non riescono a vincere a Chattanooga, non possono farcela in nessun posto», afferma al Wall Street Journal Steve Silvia, economista alla American University.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16-2-2014



Sconfitto. Bob King, leader della United Auto Workers, il sindacato dell'auto

Piano con Hollande

Merkel: rete web autonoma dall'America

La cancelliera tedesca Angela Merkel discuterà con il presidente francese François Hollande della possibilità di costruire un network europeo di comunicazioni per evitare che le email e altri dati passino attraverso gli Stati Uniti. Francia e Germania terranno un vertice bilaterale mercoledì prossimo a Parigi.

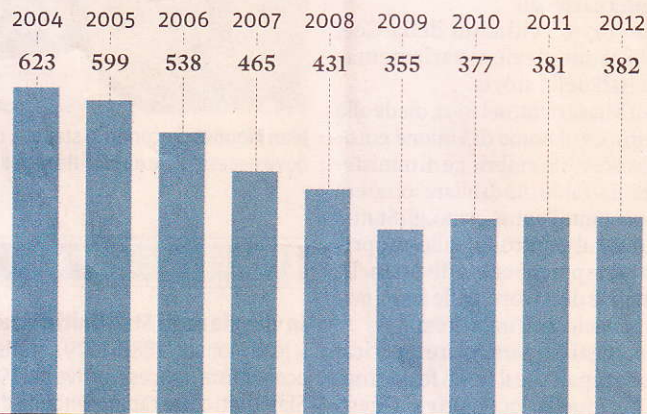
La proposta di Angela Merkel fa seguito alla notizia che persino il cellulare della cancelliera era spiato dagli americani della National Security Agency. Merkel ha condannato il fatto che Google e Facebook abbiano sedi operative in Paesi dove c'è una bassa protezione dei dati personali. «Parleremo con la Francia - afferma Merkel - su come mantenere un alto livello di protezione dei dati. Le mail e gli altri dati dei cittadini europei non devono attraversare l'Atlantico. Sarebbe meglio costruire un network europeo». Angela Merkel ha poi proposto una più stretta collaborazione militare tra Francia e Germania, che dovrebbe riguardare i progetti di armamento e le missioni all'estero; in particolare in Africa.

Nelle scorse settimane, in occasione della Conferenza di Sicurezza di Monaco, il presidente federale Joachim Gauck ha dichiarato che la Germania dovrà impegnarsi di più in futuro nelle missioni militari all'estero. Il sistematico disimpegno tedesco, dovuto alla tradizionale cautela nell'uso dell'esercito dopo i disastri dei conflitti mondiali, non sarebbe più accettabile a livello internazionale, secondo il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza in calo

Iscritti al sindacato americano United Auto Workers. **Dati in migliaia**



Fonte: United Auto Workers



LA PAROLA CHIAVE

Right to work

● È un principio, adottato da 24 Stati americani, che afferma il diritto di ogni cittadino di avere un lavoro senza essere obbligato ad aderire a un'organizzazione

sindacale.

I fautori di questo principio sostengono che l'obbligo di adesione e finanziamento dei sindacati rappresenta un limite all'esercizio della libertà individuale. Il Tennessee è uno degli Stati che ha adottato una legge del «right to work». Altri Stati che hanno legislazioni analoghe sono Florida, South Carolina, North Carolina, Michigan, Arizona, Texas e Louisiana.